Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 10 settembre** — **Numero 225**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1335 col quale è prorogato a tutto il 31 dicembre 1915 il termine entro cui dovrà compiere i suoi lavori la Commissione per la compilazione del bilancio tecnico della gestione « Fondo pensione e sussidi » del personale ferroviario* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1338 col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune di Castelfidardo (Ancona) è affidata al Consiglio provinciale scolastico* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1340 riguardante le supplenze nelle circoscrizioni scolastiche vacanti ed i relativi compensi agli ispettori incaricati* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1345 col quale la disposizione del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 926, relativo alla dispensa dei protesti cambiari, è estesa alla Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia italiana* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1346 col quale le disposizioni del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1143, sono estese, in quanto applicabili, alla Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia italiana* — **Relazione** e **Regio decreto** *numero 1347 col quale vengono modificate alcune disposizioni del R. decreto 17 ottobre 1912, n. 1088* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1352 col quale viene stabilita l'obbligatorietà del prezzo degli acquisti del fieno, dell'avena e della legna da ardere per le Amministrazioni militari durante la guerra* — **Ministero della guerra:** *Notificazione che fissa il prezzo massimo obbligatorio nelle compre-vendite e nelle requisizioni del fieno, dell'avena e della legna da ardere occorrenti pei rifornimenti delle Amministrazioni militari* — **Ministero dell'interno:** *Ordinanza di polizia sanitaria* — **Ministeri d'agricoltura, industria e commercio, delle finanze, dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ferrovie dello Stato:** *Prodotti approssimativi del traffico (1ª decade) dal 1° al 10 luglio 1915* — **Ministero del tesoro:** *Disposizioni nel personale dipendente* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Provvedimenti per la guerra invernale — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1335 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 2 della legge 23 luglio 1914, n. 742, pubblicata il 31 luglio 1914, col quale articolo fu stabilito che, entro un anno dalla pubblicazione della legge stessa, una Commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro compilasse il bilancio tecnico della apposita gestione « Fondo pensioni e sussidi » per il personale delle ferrovie dello Stato, di cui all'art. 1 della legge 9 luglio 1908, n. 418, e determinasse il disavanzo tecnico di tale gestione alla data del 1° luglio 1914;

Ritenuto che alla nomina della suddetta Commissione fu provveduto con decreto Ministeriale 28 ottobre 1914, il quale, in relazione al termine stabilito dalla legge, prefiggeva alla Commissione stessa di completare i suoi lavori entro il 31 luglio 1915;

Ritenuto che, per varie circostanze e in dipendenza anche delle condizioni create dalla guerra in rapporto alla disponibilità di personale, la Commissione non ha potuto compiere il suo mandato entro il 31 luglio 1915, nè potrà compierlo prima della fine del corrente

anno, per cui occorre prorogare di cinque mesi il termine stabilito dall'art. 2 della legge 23 luglio 1914, numero 742;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato di cinque mesi, e cioè a tutto il 31 dicembre 1915, il termine entro cui dovrà compiere i suoi lavori la Commissione, nominata con decreto Ministeriale 28 ottobre 1914, a senso dell'art. 2 della legge 23 luglio 1914, n. 742, per la compilazione del bilancio tecnico della gestione « Fondo pensioni e sussidi » di cui all'art. 1 della legge 9 luglio 1908, n. 418 e per la determinazione del disavanzo di tale gestione alla data del 1° luglio 1914.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1388 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visti i decreti Reali 8 marzo 1914, n. 208 e 17 gennaio 1915, n. 174, con i quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Ancona è affidata al Consiglio provinciale scolastico tranne che per il comune di Castelfidardo, indicato nell'unito elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni del Comune contemplato nel presente decreto e del Consiglio scolastico, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente dal comune di Castelfidardo alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda del comune di Castelfidardo, capoluogo di circondario, compreso nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune di Castelfidardo della provincia di Ancona, indicato nell'elenco unito al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge a cominciare dal 1° settembre 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che il comune di Castelfidardo deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Ancona emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di agosto, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di settembre successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Ancona, formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto; detto bilancio comprenderà le entrate e le spese relative ai 10|12 del

l'esercizio suddetto per il Comune di Castelfidardo indicato nell'elenco unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Ancona

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Castelfidardo	9,610 25	436 51	10,046 76	16	12

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione GRIPPO.

Il numero **1340** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il R. decreto 1° febbraio 1912, n. 180, che approva il regolamento riguardante le attribuzioni, la nomina e la carriera degli ispettori e dei vice ispettori scolastici ed il conferimento dei posti di ispettore centrale per l'istruzione primaria o popolare;

Veduto il R. decreto 12 marzo 1914, n. 415, che modifica l'art. 1 del predetto regolamento;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le circoscrizioni degli ispettori scolastici che siano vacanti, e alle quali non si provvede a norma del R. decreto 21 marzo 1914, n. 415 potranno essere affidate in supplenza a uno o più ispettori scolastici della Provincia ove ha luogo la vacanza.

Art. 2.

Per il servizio di supplenza, di cui all'articolo precedente, potrà essere corrisposto un compenso non superiore alla somma mensile di lire sessanta complessivamente per ciascuna circoscrizione.

Tale compenso sarà pagato sul capitolo del bilancio passivo della pubblica istruzione, sul quale si pagano gli stipendi degli ispettori scolastici.

Art. 3.

Il compenso, di cui all'articolo precedente, non è dovuto nei casi di supplenza per ordinario congedo del titolare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1345 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 205;

Visti i RR. decreti 2 luglio 1908, n. 325, 8 giugno 1911, n. 937, 20 marzo 1913, n. 289, coi quali furono rispettivamente approvati gli ordinamenti giudiziari dell'Eritrea, della Somalia italiana e della Tripolitania e Cirenaica.

Visto il Nostro decreto in data 27 giugno 1915, numero 926, relativo alla dispensa dall'obbligo di elevare il protesto delle cambiali emesse ed accettate da sudditi austro-ungarici;

Ritenuta l'opportunità di estendere il predetto decreto alle colonie;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La disposizione del Nostro decreto in data 27 giugno 1915, n. 925 relativo alla dispensa di protesti cambiari, è estesa, in quanto applicabile, alla Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia italiana.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1346 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visti i RR. decreti 2 luglio 1908, n. 325, 8 giugno 1911, n. 937, 20 marzo 1913, n. 289, coi quali furono rispettivamente approvati gli ordinamenti giudiziari dell'Eritrea, della Somalia italiana e della Tripolitania e Cirenaica;

Visto il Nostro decreto in data 27 giugno 1915, numero 1116, col quale veniva esteso alla Colonia il decreto del 27 maggio precedente, n. 739;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono estese, in quanto applicabili, alla Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia italiana, le disposizioni del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1143.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione *delle LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri segretari di Stato per le colonie e per gli affari esteri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 agosto 1915, sul decreto col quale vengono modificate alcune disposizioni del R. decreto 17 ottobre 1912, n. 1088.*

SIRE!

Dichiarata dall'Italia la guerra all'Impero ottomano è necessario apportare talune modificazioni al R. decreto 17 ottobre 1912, n. 1088, che sanzionò taluni patti convenuti fra l'Italia e la Turchia in connessione col trattato di Losanna del 18 ottobre 1912, i quali debbono intendersi decaduti col trattato stesso.

Il decreto allegato provvede a ciò. Esso mantiene ferme quelle disposizioni del citato decreto Reale che furono emanate nell'intento di pacificare le popolazioni indigene della Libia e di assicurare loro il rispetto del culto musulmano e delle fondazioni pie (beni vacuf) che alla religione islamica strettamente si collegano. Abroga invece le altre norme che riconoscono nella persona del Naib-Us-Sultan la rappresentanza del Sultano come Califfo, anche agli effetti della tutela degli interessi dello Stato e dei sudditi ottomani; che permettono nelle preghiere pubbliche dei musulmani continui ad essere pronunciato il nome del Sultano come Califfo; e finalmente deferiscono allo Sceik-ul-Islam la nomina del Cadi per la Libia e a quest'ultimo quella dei suoi Naib; disposizioni tutte che non possono per evidenti ragioni restare oggi in vigore.

Per tali ragioni e in considerazione della particolare importanza dell'affare abbiamo l'onore di rassegnare l'unito decreto alla Maestà Vostra, per la Sua augusta sanzione.

Il numero 1347 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce

al Governo del Re poteri straordinari in caso di guerra;

Considerato l'attuale stato di guerra fra l'Italia e la Turchia;

Visto il Nostro decreto 17 ottobre 1912, n. 1088;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2 del R. decreto 17 ottobre 1912, n. 1088, è sostituito il seguente:

« Art. 2. — Gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica continueranno a godere come per il passato la più completa libertà nella pratica del culto musulmano.

I diritti delle fondazioni pie (Vacuf) saranno rispettati come per il passato e nessun impedimento sarà portato alle relazioni dei musulmani coi loro capi religiosi ».

Art. 2.

L'art. 3 del R. decreto suddetto è abrogato.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà immediatamente in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Comando supremo, addì 22 agosto 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1352 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273;

Visto il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506;

Visto il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle requisizioni e negli acquisti del fieno, sia di prato naturale, sia di prato artificiale, dell'avena e della legna da ardere occorrenti ai rifornimenti delle Amministrazioni militari durante la guerra, è obbligo dei detentori e proprietari di detti generi di cederli alle Amministrazioni militari a prezzi non superiori a quelli che vengono stabiliti dal Ministero della guerra, mediante notificazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Art. 2.

I prezzi saranno fissati dal Ministero per quintale.

Tali prezzi rappresentano il massimo che in nessun caso può essere superato, ma nelle requisizioni e negli acquisti si terrà conto della qualità e del condizionamento dei generi stessi, per diminuire proporzionalmente detti prezzi massimi.

Allorquando i generi vengano consegnati in località diversa da quella nella quale trovansi depositati, sarà stabilito il corrispettivo dovuto per spese di trasporto.

Art. 3.

Contro i prezzi così fissati, e quindi contro il relativo ammontare, è escluso ogni diritto ad azione o ricorso. Conseguentemente per le requisizioni del fieno, dell'avena e della legna da ardere non ricorre l'applicazione della lettera *a*) dell'art. 8 e del 3° comma dell'art. 10 del R. decreto 22 aprile 1915, n. 506.

Art. 4.

Ogni controversia, che all'infuori del prezzo, potesse sorgere in dipendenza del presente decreto è demandata al giudizio inappellabile di un collegio arbitrale composto come all'art. 10 del R. decreto 26 giugno 1915, n. 993.

Art. 5.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione per l'intera durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — ORLANDO — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Notificazione

IL MINISTRO DELLA GUERRA

In base alle disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 1352;

Notifica:

Il prezzo massimo obbligatorio nelle compre-vendite e nelle requisizioni del fieno, dell'avena e della legna da ardere occorrenti per i rifornimenti delle Amministrazioni militari è fissato sino a nuova notificazione nella misura seguente:

fieno maggengo di prato naturale (1° taglio) pressato, L. 10,50 al quintale;

fieno maggengo di prato naturale (1° taglio) non pressato, L. 9,50 al quintale;

fieno di prato artificiale e fieno di 2° e 3° taglio di prato naturale pressato, L. 9 al quintale;

fieno di prato artificiale non pressato, L. 8 al quintale;

avena del peso non inferiore a kg. 44 per ettolitro, L. 29 al quintale;

legna da ardere di essenza forte in pezzi da kg. 4, L. 5 al quintale;

legna da ardere di essenza dolce in pezzi da kg. 2, L. 4,50 al quintale;

legna da ardere in fascine, L. 4 al quintale.

Roma, 10 settembre 1915.

Il ministro della guerra
ZUPELLI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista l'ordinanza 12 dicembre 1914, che vieta, fra l'altro, la importazione delle carni fresche, o comunque conservate o preparate, di animali ruminanti, provenienti, fra altri paesi, anche dall'Australia;

Ordina:

A parziale revoca dell'ordinanza 12 dicembre 1914, è permessa la importazione nel Regno delle carni fresche, o comunque conservate o preparate, degli animali ruminanti, provenienti dall'Australia, alle condizioni stabilite dall'art. 2 dell'ordinanza di polizia veterinaria del 1° ottobre 1914.

I signori prefetti delle Provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore da oggi.

Roma, 5 settembre 1915.

Per il ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1915:

Spada Virginio — De Raho Clorindo, verificatori di 3ª classe, promossi alla classe 2ª con l'annuo stipendio di L. 4000.

Rabboni Guglielmo, verificatore di 4ª classe, promosso alla classe 3ª per anzianità accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta, con l'annuo stipendio di L. 3500, avvertendo che, prima del sig. Rabboni e dopo il sig. Spada Raffaele, resta vacante nella 3ª classe un posto da conferirsi per merito distinto.

Tigano Orazio, verificatore di 5ª classe, promosso alla classe 4ª con l'annuo stipendio di L. 3000.

Turinese Emanuele — Saraceni Ottorino, verificatori di 6ª classe, promossi alla classe 5ª con l'annuo stipendio di L. 2500.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915:

Corbari Francesco, ispettore capo delle tasse sugli affari al 1° Circolo di Cremona, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° luglio 1915.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

D'Eufemia cav. dott. Emilio, consigliere di prefettura, nominato Regio commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Minervino Murge (Bari).

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Cadelo nob. dei baroni dott. Simone, consigliere aggiunto di 2ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere ad Avellino.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1915:

Anselmi cav. dott. Umberto, consigliere di prefettura, incaricato del servizio delle Opere pie della provincia di Massa.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Solari dott. Gregorio, consigliere aggiunto di 2ª classe (L. 350).
Castellani dott. Giuseppe, id. id. (L. 350).
Nobile dott. Santi, id. id. (L. 350).
Gianoglio dott. Giocondo, id. id. (L. 350).
Sarno uff. dott. Vincenzo, id. id. (L. 350).
Fione dott. Giovanni, id. di 3ª classe (L. 300).
Casale dott. Guglielmo, id. id. (L. 300).
Pintacuda dott. Gaetano, id. id. (L. 300).

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Traversi dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Martuscelli dott. Nicola, id. di 1ª classe, id. id., id. id.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Giglio prof. rag. Francesco, primo ragioniere, nominato R. commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Martirano (Catanzaro).

Gramignani prof. rag. Ugo, ragioniere, id. id. id. di Ferruzzano (Reggio Calabria).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Brughera rag. Cesare, ragioniere capo di 2ª classe (L. 275, più lire 225 dal 1° luglio 1915).

Palermo di Lazzarini rag. Francesco, primo ragioniere di 1ª classe (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Fresco rag. Virgilio, id. id. (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
De Stefanis rag. Giuseppe Giacinto, id. id. (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Saporetti cav. rag. Lorenzo, primo ragioniere di 1ª classe (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Bortolotti rag. Giuseppe, id. di 2ª classe (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Giannini rag. Gaetano, id. id. (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Randellini rag. Agiolo, id. id. (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Giglio prof. rag. Francesco, id. id. (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Baccaglioni cav. rag. Alfredo, id. id. (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Tosti rag. Nicola, ragioniere di 1ª classe (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Piscopo rag. Ettore, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Dovano rag. Eletto Pietro, id. id. (L. 75, più L. 275 dal primo luglio 1915).
Maserati rag. Ettore, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Cimmarrusti rag. Baldassarre, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Giardina rag. Francesco, id. id. (L. 75, più L. 275 dal primo luglio 1915).
Cambellone rag. Edoardo, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Gerlin rag. Landolfo, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Salici rag. Giuseppe, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
De Marco rag. Ottavio, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Centonze rag. Antonio, ragioniere di 2ª classe (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Viva rag. Anselmo, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Novazio rag. Giovanni, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Mela rag. Mario, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Compagno rag. Alfredo, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
De Checco rag. Ugo, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Allatere dott. rag. Antonio, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Blandino rag. Domenico, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 14 dicembre 1914:

Brigiuti cav. dott. Romolo, primo archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Luzzana Luigi, primo aiutante di 1ª classe (L. 400).
Pugliese Luigi, id. di 2ª classe (L. 350).
Verzino Edoardo, id. id. (L. 350).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Castellana cav. Salvatore, commissario di pubblica sicurezza di 1ª classe (L. 50, più L. 450 dal 1° luglio 1915).
Ferrante Angelo, delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Gotti Odoardo, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Cipolletti Nicola, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Tabasso Giuseppe, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Gazzola Vittorino, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Villani Licinio, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Minardi Simeone, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Trento cav. Giuseppe, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Muoio Lodovico, archivista di pubblica sicurezza di 1ª classe (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Talpo Giuseppe, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Didier della Motta Antonio, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915.
Prinzivalli Gaetano, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Marzullo Giuseppe, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Del Gaudio Edoardo, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Marri Luigi, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Cariolano Alfonso, applicato di 3ª classe a Milano, rettificato il cognome in Coriolano.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1915:

Saracino Ignazio, applicato di 1ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di un mese (art. 51, prima lettera *C*, del vigente testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Bertone comm. dott. Michele, direttore capo divisione di 1ª classe, rettificato il nome in Mauro Michele.

Consiglieri aggiunti nell'Amministrazione provinciale, nominati, in seguito ad esame di concorso per merito distinto, primi segretari nell'Amministrazione centrale:

De Ruggiero dott. Stefano, consigliere aggiunto di 2ª classe — Cavalieri dott. Enrico, id. di 4ª classe — Nobile dott. Osvaldo, id. di 3ª classe.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1915:

Sichera dott. Gerolamo, consigliere aggiunto promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Noto dott. Mariano, consigliere aggiunto, promosso dalla 5ª alla 4ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Gargiulo comm. dott. Gaetano, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo per ragioni di servizio.
Orso gr. uff. dott. Raffaele, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Del Re dott. Ottavio, consigliere aggiunto di 5ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'ufficio.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

De Berardinis dott. Gesualdo, consigliere aggiunto di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'ufficio.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Palmieri dott. Carlo, consigliere aggiunto di 1ª classe, cancellato dai ruoli per scaduto biennio di aspettativa, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1915:

Reinscrizione nel ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, numero 783:

Lofoco cav. rag. Nicola, ragioniere capo di 2ª classe.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

D'Agnillo rag. Francescantonio, ragioniere di 4ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per provata infermità.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Pinna cav. dott. Michele, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Cais di Pierlas conte Cesare, archivista di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione centrale sanitaria.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Viviani dott. Ettore, assistente nel laboratorio chimico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Attestati di merito speciale.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1915,

Vitale Roberto, delegato di 2ª classe a Bologna (Commissariato di P. S. presso la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato), per aver saputo, con fermezza e con energia non comune, affrontare e tener testa ad una moltitudine che la mattina del 31 agosto 1914 si abbandonava in Este a gravi disordini, compromettendo seriamente la pubblica tranquillità.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1915;

Morelli cav. Giuseppe, commissario di 3ª classe a Forlì, per aver saputo, con fermezza e prudenza non comuni, evitare funeste conseguenze in occasione dei tumulti verificatisi a Forlì la sera dell'11 giugno 1914, ripristinando l'ordine pubblico gravemente turbato.

Donvito cav. Pietro, delegato di 3ª classe a Forlì, per aver saputo, con fermezza e prudenza non comuni, evitare gravi conseguenze in occasione di tumulti verificatisi a Torino il 9 giugno 1914, ripristinando l'ordine pubblico gravemente turbato.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Personè Ettore, delegato di 3ª classe, collocato a riposo per fisica inabilità dipendente da causa di servizio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

D'Alia cav. Marco, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.
Lacertosa rag. Ovidio, delegato di 4ª classe, id. id. id. id.
Fausti Osea, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

Parascandolo dott. Alberto, vice commissario di 5ª classe, id. id. id. id.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Laghi Francesco, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1915:

Bagli Aquilio, applicato di 1ª classe, sospeso, a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio (art. 52, secondo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).
Catolli Domenico, applicato di 2ª classe, id. id.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Giuffrida dott. Paolo, consigliere aggiunto, nominato R. commissario straordinario del comune di Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo).

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Pitzurra dott. Ovidio, id. id., id. id. di Oniferi (Sassari).
Antignano dott. Pasquale, id. id., id. id. di Ginosa (Lecce).
Tafuri dott. Giovanni, consigliere aggiunto di 2ª classe, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere presso la prefettura di Foggia.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1915:

Mormino dott. Giuseppe, consigliere aggiunto ad Avezzano, incaricato del servizio della leva militare (L. 300)

Con R. decreto del 12 aprile 1915:

Viceprefetti, e direttore capo di divisione di 1ª classe nominati prefetti di 2ª classe (L. 10,000):

Pera uff. dott. Giustino, reggente la prefettura della provincia di Aquila, nominato prefetto della Provincia medesima.
Masi uff. dott. Giuseppe, id. id., di Cosenza, id. id. id.
Bajardi comm. dott. Girolamo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero, reggente la Prefettura di Mantova, nominato prefetto della provincia medesima.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

Consiglieri aggiunti di 2ª classe, nominati consiglieri di 4ª classe per titolo di esame (L. 4500):

Piomarta dott. Francesco — **David dott. Pietro** — **Sallicano dottor Giuseppe.**

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1915:

Nomis di Pollone avv. Antonio, per anzianità e merito, consigliere aggiunto promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1915:

Prefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12.000):

Poggi comm. dott. Cesare — **Sansone comm. dott. Diodato.**

Con R. decreto del 12 aprile 1915:

Cioja conte gr. uff. dott. Piero, prefetto di 1ª classe della provincia di Firenze.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Mulloni uff. dott. Antonio, consigliere di prefettura di 1ª classe cancellato dai ruoli, per scaduto biennio di aspettativa per infermità.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1915:

Rago Domenico, applicata presso la sottoprefettura di Orvieto, incaricato del servizio della leva militare (L. 200).

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Chimienti cav. dott. Elvino (prendendo posto nel ruolo prima del medico provinciale dott. Ferdinando Salvati), medico di porto di 2ª classe promosso medico provinciale di 4ª classe (L. 4500).

Medici di porto di 2ª classe promossi medici di porto di 1ª classe (L. 4500):

Abate dott. Alberto (prendendo posto nel ruolo dopo il medico di porto dott. Gian Carlo Ghiglione).
Siacci dott. Ugo (seguendo nel ruolo il medico di porto dott. Alberto Abate).
Angeletti dott. Nazzareno (con riserva di anzianità), medico provinciale aggiunto di 1ª classe promosso medico provinciale di 4ª classe (L. 4500).

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Boffa dott. Giovanni, medico provinciale aggiunto di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1915:

Nai Savina cav. uff. dott. Giovanni Battista, questore di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 8000).

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):

De Stefano Mario — Garavini cav. Edoardo — Montanaro Francesco — Caglieri Vittorio.

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):

Caggiano Gennaro — Angelucci Arturo — Fusco Raffaele — Prudentino Benedetto — Schiavo dott. Nicola — Olivieri notaio Emanuele — Addabbo Alfonso — Ragni Adolfo — Messuri dottor Oreste.

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):

Luceri dott. Tommaso — Stalteri Giuseppe — Nicolaci Onofrio — Gioia dott. Goffredo — D'Alessio Domenico — Terrone Giuseppe — Benanti rag. Sisto — Burgio Giovanni.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Alongi Francesco, applicato di 3ª classe, riammesso in servizio.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

Morandi Luigi, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Violante Arturo, applicato di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Chimirri Angelico, applicato di 3ª classe a Bologna, cancellato dai ruoli per essere stato assunto ad altro impiego.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Graziani comm. dott. Bonaventura, direttore capo di divisione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000).
Franzè cav. uff. dott. Sante, capo sezione di 1ª classe nominato direttore capo di divisione di 2ª classe (L. 7000).
Châtelain uff. dott. Federico, capo sezione di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 6000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Gaieri gr. uff. dott. Enrico, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 12 aprile 1915:

Minervini cav. gr. cr. Gennaro, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Venuti dott. Stefano, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Spilinga (Catanzaro).

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Cadelo nob. dei baroni dott. Simone, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Aquilonia Avellino.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Carreri rag. Nino, ragioniere capo di 2ª classe (L. 225, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Del Pozzo rag. Edoardo, primo ragioniere di 1ª classe (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Califano rag. Enrico, primo ragioniere di 2ª classe (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Serdini rag. Sabino, ragioniere di 1ª classe (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Cannellotto rag. Antonio, ragioniere di 2ª classe (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Fiorentini rag. Ferruccio, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915)
Merlo rag. Giuseppe, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Salemi rag. Salvatore, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915)

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Presidenziale del 14 maggio 1915:

Thea cav. dott. Ernesto, medico provinciale di 2ª classe, a Porto Maurizio, censurato (art. 50 lettera *E* del testo unico legge sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, e art. 45 del regolamento 25 giugno 1914, n. 702).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1915:

Attestato di merito speciale.

Mantelli cav. Luciano Raffaele, commissario di 3ª classe a Napoli per l'opera avveduta e ferma prestata a Napoli in occasione dei gravi tumulti verificatisi colà nel giugno dell'anno 1914, riuscendo in tal modo ad evitare funeste conseguenze.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Iacobitti dott. Giuseppe, vice commissario di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.
Vinci rag. Oscar, delegato di 4ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per fisica inabilità dipendente da cause di servizio.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

Massone Giuseppe, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Guzzi Giuseppe, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Massone Giuseppe, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Incoronato Enrico, archivista di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.
Lombardi Raffaele, applicato di 1ª classe, id. id. id.
Salvo Emanuele, applicato di 2ª classe, rettificato il nome in Biagio Emanuele.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 26 agosto 1915:

Corrias comm. Giuseppe, presidente di sezione di Corte di cassazione, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.
Montecchi Guido, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di

Ampezzo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Saludecio.

Covatta Michelangelo, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il mandamento di Grezzana.

Balestrieri Olindo, vice pretore del 1° mandamento di Napoli, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Caiazzo.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori, nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Moretti Salvatore, nella 1ª pretura urbana di Roma.

Manfridi Giuseppe, id. id.

Ciolli Cesare, id. id.

Saraceni Gioacchino, nella 2ª id. id.

De Luca Gustavo, id. id.

Vigo Alfredo, nel mandamento di Borghetto Lodigiano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Tarantini Giulio, dalla carica di vice pretore nel mandemento di Ginosa.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915:

Forni cav. Giovanni, avvocato generale presso la Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Vacca cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato presidente del tribunale civile di Rossoni.

De Bella cav. Gregorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915,
registrato alla Corte dei conti il 16 luglio 1915:

Manzella Alfio Ernesto, aggiunto di cancelleria di 1ª classe addetto alla Corte d'appello di Catania cessa dalle sue attuali funzioni ed è destinato alla cancelleria del tribunale regionale di Bengasi.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915:

Toddo cav. Francesco, cancelliere di sezione della Corte d'appello, sezione di Potenza, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Terenzi Adolfo, vice cancelliere della Corte d'appello di Ancona, è a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Di Caporiacco Giovanni Battista, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte d'appello.

Morandi Anacleto, segretario della R. procura presso il tribunale di Pavullo nel Frignano, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale d'appello.

Cicu Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Antonucci Vincenzo, cancelliere della pretura di Francavilla Fontana, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915,
registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 1915:

Alesii Vincenzo, notaro residente nel comune di Aquila, distretto notarile di Aquila, è tramutato nel comune di Barisciano, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 12 agosto 1915,
registrato alla Corte dei conti il 25 agosto 1915:

Maxheo Rosario, notaro residente nel comune di Lentini, distretto notarile di Siracusa, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Gonzales Pietro, notaro residente nel comune di Lercara Friddi, distretto notarile di Termini Imerese, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Petrocchi Andrea, notaro residente nel comune di Massa Marittima distretto notarile di Grosseto, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto 1915:

Corvaglia Michelangelo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Stefanachi Raffaele, residente nel comune di Castrignano del Capo.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1915:

Valagussa Teodoro, avente i requisiti di legge, è confermato coadiutore del notaro Allocchio Pietro, di Castano Primo, assente, in servizio militare.

Signorelli Gaetano, avente i requisiti di legge, è confermato coadiutore del notaro Giuliano Francesco, di Siracusa, assente, in servizio militare.

Severino Sebastiano, avente i requisiti di legge, è confermato coadiutore del notaro Moscuzza Luigi, di Rosolini, assente, in servizio militare.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 21 agosto 1915:

Rapisarda Giovanni, assistente nell'archivio notarile di Catania, è promosso alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1915:

Ferrante Domenico, notaro residente nel comune di San Vito Romano, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1915,
registrato alla Corte dei conti il 21 agosto 1915:

È concesso, con effetto dal 1° settembre 1915, l'aumento del decimo, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di cui sono attualmente provvisti, ai sottonotati impiegati degli economati generali dei benefici vacanti:

Servili cav. Luigi, capo ragioniere nell'economato generale di Napoli.

De Cesare Evaristo, ufficiale di scrittura nell'economato generale di Napoli.

Ricci Cosimo, ufficiale di scrittura nell'economato generale di Napoli.

Lerro Gennaro, ufficiale di scrittura nell'economato generale di Napoli.

Santoro Alfredo, ufficiale di scrittura nell'economato generale di Firenze.

(Continua)

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

1ª decade - dal 1° al 10 luglio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,019 (1)	13,856 (1)	— 163	28	28	—	603	603	—
Media	—	—	—	—	—	—	603	603	—
Viaggiatori	4,800,000 —	6,334,455 16	— 1,534,455 16	2,400 —	2,609 78	— 209 78	48,000 —	64,055 76	— 16,055 76
Bagagli e cani	100,000 —	288,353 61	— 188,353 61	200 —	228 90	— 28 90	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,500,000 —	1,423,862 16	+ 76,137 84	700 —	896 33	— 196 33	6,000 —	10,626 44	— 4,626 44
Merci a P. V.	6,540,000 —	6,466,174 02	+ 73,825 98	2,700 —	3,117 60	— 417 60	—	—	—
Totale	12,940,000 —	14,512,844 95	+ 1,572,844 95	6,000 —	6,852 61	— 852 61	54,000 —	74,682 20	— 20,682 20

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	923 03	1,047 40	— 124 37
Riassuntivo	—	—	—

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1915:

Bruno Calcedonio, usciere di 2ª classe, è trasferito da Cagliari a Catania per il 5 agosto 1915.

Sioni Emanuele, inserviente, è trasferito da Roma a Cagliari per il 5 agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Correggiari cav. uff. Arnaldo, vice avvocato erariale di 1ª classe, è nominato avvocato erariale distrettuale con l'annuo stipendio di L. 10.000 a decorrere dal 16 agosto 1915.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915:

Puglisi cav. Pietro Francesco, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Bajona Luigi, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Tartaglia Eduardo, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

A decorrere dal 16 maggio 1915 il signor Cannone Giovanni, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, cessa dall'anzidetta sua qualità, per essere stato nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel 18° reggimento artiglieria da campagna.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915:

Ganelli Dionigi — D'Alò dott. Francesco — Berrettini Ulderico — Belletti Giovanni, primi ragionieri di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri capi di 2ª classe nelle Intenze medesime, a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1915:

Cicognani cav. Teobaldo — Majoli cav. Garibaldo — Volpe cav. Michele — Arcieri cav. Giuseppe, ragionieri capi nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 2ª alla 1° classe a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Masciari Giuseppe — Ricciarini Giuseppe — Pierucci Guido — Fracassi cav. Amedeo, primi ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Salin Virgilio — D'Olivo Annibale — Alessi Emilio — Bignardelli Ignazio — Albèri Giovanni, ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3000.

De Carolis Ortensio — Parini Giovanni — Franceschi Eugenio — Lusetti Marino — Rossi Vitaliano — Grimaldi Guido — Calace Alberto — Maldini Edgardo — Spotti Pietro, ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	671679	700 —	*Delia* Michele fu Cono, dom. a Teggiagiano (Salerno)	*D'Elia* Michele fu Cono, ecc., come contro
»	599887	21 —	Canzi *Teresa* fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Canzi Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Canzi Alessandro, dom. a Milano	Canzi *Emilia* fu Alessandro, minore, ecc., come contro
»	678008	241 50	Canzi *Teresa*, Pietro, Dante e Carlotta fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Canzi Giuseppina fu Giuseppe vedova di Canzi Alessandro, dom. a Musocco (Milano)	Canzi *Emilia*, Pietro, Dante e Carlotta fu Alessandro, minori, ecc. come contro
»	678009	45 50		
»	637553	38 50	Canzi *Maria, Teresa*, Piero, Dante e Carlotta fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Canzi Giuseppina fu Giuseppe ved. di Canzi Alessandro, dom. a Milano	Canzi *Maria — maggiore — Emilia*, Piero, Dante e Carlotta fu Alessandro, ecc. come contro
»	729942	857 50	Istituto dei ciechi di Milano, con usufrutto vitalizio a Mandelli *Giulia* fu Fiorentino, nubile, dom. *in Milano*	Istituto dei ciechi di Milano, con usufrutto vitalizio a Mandelli *Luigia* fu Fiorentino, nubile, dom. *a Quarto Cagnino, frazione del comune di Trenno* (Milano)
»	108905	700 —	*Scapaccini Antonietta* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Genova	*Scapaccino Maria - Antonietta* fu Giuseppe, ecc. come contro
»	175005	350 —	*Scapaccini* Angelo fu Giuseppe, domiciliato in Genova	*Scapaccino* Angelo fu Giuseppe, ecc. come contro
»	175006	175 —	Intestata come la precedente	Intestata come sopra

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	104522	700 —	*Scapaccini Adelaide* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Cristino Cristina, domiciliata in Cairo Montenotte (Genova)	*Scapaccino Giovanna-Maria-Adelaide* fu Giuseppe, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 8).

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Sciocchetti Francesco fu Ferdinando ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 38 ordinale, stata rilasciata dalla Banca d'Italia (succursale di Ascoli Piceno) in data 16 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di 4 certificati nominativi della rendita complessiva di L. 160, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, intestati alla parrocchia di S. M. della Marina in San Benedetto del Tronto.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Sciocchetti i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 settembre 1915, in L. 114.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 9 settembre 1915 da valere per il giorno 10 settembre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.07	108.49
Londra	29.97	30.09
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	120.10	120 65
New York	6.45	6.50
Buenos Ayres	2.62	2.66
Cambio dell'oro	113.70	114 30

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 10 settembre 1915:

Franchi	108.28
Lire sterline	30.03
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	120.37 1/2
Dollari	6.47 1/2
Pesos carta	2.64
Lire oro	114 00

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 9 settembre 1915 — (Bollettino n. 106):

Nella regione del Tirolo trentino il nemico limita la propria attività ad azione di artiglieria cui le nostre rispondono con efficacia. Così una ricognizione, arditamente spinta fin presso le opere nemiche dell'Alto Cordevole, ha potuto constatare i rilevanti danni prodotti dai nostri tiri sul forte La Corte e sulla officina elettrica di Renaz.

Nella Conca di Plezzo le nostre artiglierie obbligarono una colonna nemica che dal Predil tendeva verso Plezzo ad arrestarsi e retrocedere. Altra colonna che dalla Kashutte a nord-est del Passo di Predil scendeva verso questa località, venne battuta e dispersa.

Sul Carso nessun avvenimento di speciale importanza.

Il nemico lanciò numerose granate sul cantiere di Monfalcone, provocandovi di nuovo un incendio; indi con i consueti tiri di interdizione cercò di impedire l'opera di spegnimento, che tuttavia potè essere ugualmente avviata.

Un nostro velivolo bombardò ieri mattina la stazione ferroviaria di Klause ad est di Santa Lucia, colpendola ripetutamente e danneggiando anche il vicino ponte sul Baca.

Cadorna.

*** *Roma, 9.* — Se non possedessimo già troppi elementi per giudicare la condotta di guerra degli austriaci, basterebbe il trattamento barbarico da essi fatto a Roncegno, rea soltanto di non aver rinnegato i sentimenti di italianità.

Ad una delle più ridenti cittadine alpine, gli austriaci, irritati per averla perduta, hanno inflitto deliberatamente la distruzione, come risulta dal seguente rapporto ufficiale del comandante di una delle nostre divisioni operanti in quella zona:

« Verso le 13 di ieri il nemico dal Panarotta lanciava sopra Roncegno tre granate incendiarie. Due di esse colpivano il quartiere

nord-est dell'abitato producendovi un vivissimo incendio che durò fino a questa mattina e distrusse una diecina di fabbricati. Furono immediatamente inviate forze di fanteria e carabinieri per portare aiuto alla popolazione e proteggere coloro che intendevano riparare in Italia. Il nemico accortosi dell'esodo della popolazione verso le le nostre linee e dell'opera delle nostre truppe, apriva verso le 19 sopra di esse un fuoco intenso con artiglieria dal Panarotta, non riuscendo però a produrci alcun danno.

Sembra che causa principale della distruzione di Roncegno siano i sentimenti italofili della popolazione e specialmente dei maggiorenti e delle autorità comunali, che in questi ultimi giorni resisterono energicamente alle imposizioni di taglie in danaro, in oggetti di metallo ed in tessuti ed all'invito di riparare in Austria.

Nella giornata di oggi è continuato l'esodo della popolazione verso le nostre linee, malgrado le calunnie che il nemico ha inventato e divulgato sul nostro conto. Principale fra esse sono: internamento di gran parte di popolazione, sevizie agli abitanti e specialmente alle donne, saccheggio degli abitati, imposizione agli uomini di lavorare nelle trincee.

Il Panarotta fece pure segno ieri, nella mattinata e nel pomeriggio, al fuoco delle sue artiglierie Borgo, la linea del Maso, Garzano e specialmente il Monte Tolve; malgrado i moltissimi colpi non si ebbe a deplorare alcuna perdita.

Zurigo, 9. — Il corrispondente di guerra del *Wiener Journal* dice che gli alpini italiani sono indubbiamente tra i migliori soldati d'Europa, allenati addirittura magnificamente alla guerra di montagna anche in tempo di pace. Per le loro qualità si fa molto assegnamento su essi. Questa constatazione del valore delle truppe nemiche non significa sorvolare sull'elogio dovuto alle nostre.

Losanna, 9. — La *Gazette de Lausanne* rileva che il morale delle truppe italiane è elevatissimo. Allorchè una unità importante riceve l'ordine di recarsi, anche durante la notte, in una trincea, i soldati vi si recano allegri. Il Re Vittorio Emanuele III è sempre, infaticabile, fra le sue truppe.

Settori esteri.

Perdura ancora alquanta incertezza sulle intenzioni degli eserciti austro-tedeschi in Curlandia e in Polonia.

Pare tuttavia che il maresciallo Hindenburg non abbia rinunciato a concentrare i propri sforzi su Riga, per quanto saldamente difesa da importanti forze russe al comando del generale Russki.

Il principe Leopoldo di Baviera e il maresciallo Von Mackensen, alla lor volta, si dice si propongano di inoltrarsi l'uno nella regione paludosa di Pruzana e di spingersi l'altro oltre la Jasiolda.

A questi arditi disegni si frappongono ormai - secondo informazioni attendibili - lo straripamento dei numerosi grandi fiumi e il pessimo stato delle strade.

Anche ai russi, dopo l'importante successo riportato il 7 corrente presso Tarnopol, in Galizia, viene addobitata l'intenzione d'irrompere nuovamente in Bucovina per ottenervi qualche vantaggio più politico che militare.

Vivaci combattimenti, ma di poca o punta importanza, sono segnalati nel settore occidentale e più particolarmente nell'Artois, nella regione di Roye, nell'Argonne, in Lorena, nei Vosgi.

Nella penisola di Gallipoli tanto i franco-inglesi quanto i turchi mantengono le proprie posizioni.

Telegrammi supplementari da Londra e da Berlino enumerano le vittime e i danni materiali arrecati dagli Zeppelin l'8 corrente su alcune città inglesi.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra nei vari settori i seguenti telegrammi:

[illegible] 9. — Un comunicato ufficiale dice:

Nel territorio delle fortezze della Volinia la situazione è rimasta ieri immutata.

Alcuni contrattacchi russi sono falliti sotto il nostro fuoco. Più a sud il successo da noi riportato presso Podkamien e Radziviloff ha costretto il nemico a ritirarsi dietro l'Ikw su un fronte di 90 chilometri.

Le nostre truppe lo inseguono.

Sul Seret sono avvenuti combattimenti accaniti.

Il nemico con forze superiori si lanciò fuori dai suoi trinceramenti organizzati come teste di ponte presso Tarnopol e Strusof.

I russi che avanzavano presso Tarnopol sono stati respinti da contrattacchi delle truppe tedesche.

Nella regione ad ovest e sud-ovest di Trembovla il combattimento continua ancora.

Presso la foce del Sereth le truppe austro-ungariche sotto il comando del generale Benigni e del principe di Schoenburg hanno preso d'assalto una posizione nemica a nord-ovest di Szuparka.

La situazione delle truppe austro-ungariche sulle rive della Jasiolda è immutata.

Basilea, 9. — Si ha da Berlino 8: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Numerose navi nemiche sono comparse ieri mattina dinanzi a Middelkerke ed hanno bombardato al mattino Westende e nel pomeriggio Ostenda. Le navi nemiche si sono ritirate dinanzi al fuoco delle nostre batterie costiere. Nessun danno di carattere militare è stato prodotto. Ad Ostenda abitanti belgi sono rimasti uccisi ed uno ferito.

Sul fronte la giornata è passata senza avvenimenti importanti. Un aeroplano francese armato è stato abbattuto a nord di Le Mesnil nello Champagne da un aeroplano tedesco di combattimento; esso è caduto in fiamme e coloro che lo montavano sono morti. L'attacco degli aviatori nemici contro Freiburg in Brisgau non ha dato nessun risultato.

Fronte orientale - Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — Nella regione di Daudsevas nostri distaccamenti continuano ad avanzare. Le truppe del generale Eichhorn hanno occupato, dopo combattimento, alcuni passi paludosi verso Troki Nowe, a sud-ovest di Wilna. L'offensiva continua tra Jeziory e Volkowysk. Anche Volkowysk è stata presa, come pure le colline ad est e nord-est di questa località.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Il nemico è stato respinto nella regione di Jzabelin a sud-est di Volkowysk. Più a sud questo gruppo di eserciti avanza verso i settori di Zelwianka e Rozana. Truppe austro-ungariche penetrano a nord-est di Pruzana verso nord attraverso la regione paludosa.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen. — I combattimenti continuano sulla Jasiolda e ad est di Drohiczin.

Teatro sud-orientale. — Attacchi russi verso Tarnopol sono stati respinti. Più a sud, nella regione ad ovest di Ostrow, un tentativo di offensiva del nemico è stato arginato da contrattacchi delle truppe tedesche.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois lotta a colpi di granate, e di fucileria da trincea a trincea, nei settori di Neuville e di Roclincourt; cannoneggiamento abbastanza vivo a sud di Arras nella regione di Roye; in Argonne, nella regione di Fontaine aux Charmes, si sono impegnati violentissimi combattimenti durante tutta la notte; i tedeschi hanno rinnovato i loro attacchi con grande accanimento: la nostra linea, eccetto un elemento di trincea ad est di Layon-Binarville, è stata ovunque mantenuta ed abbiamo fatto alcuni prigionieri e presa una mitragliatrice.

In Lorena, nella foresta di Parroy, si segnala qualche scontro di avamposti in cui abbiamo avuto il vantaggio. Nei Vosgi combattimento con granate sulla collina ad est di Metzeral.

Una cinquantina di granate sono state lanciate ieri dai nostri aeroplani sulla stazione di Challarange; nella notte dall'8 al 9 un [illegible] ha bombardato la stazione e le officine di Nesle.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La lotta di artiglieria prosegue attorno ad Arras, nella regione di Roye e sulla fronte dello Champagne.

In Argonne gli attacchi nemici non si sono rinnovati.

La giornata di ieri è stata contrassegnata da un violento duello di artiglieria.

Il cannoneggiamento è stato pure abbastanza vivo nella Woëvre, nel Bois Haut, nella foresta di Apremont e nel Bois de Mortmare.

Londra, 9. — Un comunicato del quartier generale britannico dice:

Nessun notevole cambiamento nella situazione dal 30 agosto. Vi sono state attive operazioni di zappa dalle due parti senza importanti risultati.

La nostra artiglieria e quella del nemico si sono dimostrate attive ad est di Ypres.

Un aeroplano tedesco è stato atterrato con fuoco di fucileria e di mitragliatrici il 1° settembre, ed è caduto dietro la linea nemica a sud-est di Hoogda.

Un altro velivolo nemico è stato atterrato il 5 settembre da un nostro aviatore ed è pure caduto dietro la linea tedesca dinanzi alla parte sud della nostra fronte.

Basilea, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dell'8 corrente dice:

Sul fronte dei Dardanelli nel settore di Anafarta nostre colonne in ricognizione inviate verso Mosstan Tepé e Azmak sono penetrate nelle trincee nemiche ed hanno preso due mitragliatrici, quindici casse di munizioni e venti fucili.

Ad Ariburnu nulla di importante è segnalato.

A Seddulbahr torpediniere nemiche aiutate dalle osservazioni di un pallone frenato hanno bombardato durante alcuni momenti le nostre posizioni dell'ala destra e dell'ala sinistra senza cagionare danni considerevoli.

Le nostre batterie dello Stretto hanno ridotto al silenzio il giorno 7 le batterie nemiche che cannoneggiavano le nostre posizioni dell'ala sinistra ed hanno disperso truppe nemiche radunate presso Mortelimar. Oltre a ciò nulla di importante.

Londra, 9. — Una nota ufficiosa annuncia che durante un raid di Zeppelins sulle contee dell'est e nella regione di Londra eseguito ieri sera, dodici uomini, due donne e sei fanciulli sono rimasti uccisi, otto uomini, quattro donne e due fanciulli gravemente feriti, trentotto uomini, ventitre donne e undici fanciulli leggermente feriti. Tutti sono borghesi, eccetto quattro soldati dei quali uno é morto e tre sono feriti.

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Comunicato ufficiale:

I nostri dirigibili della marina hanno attaccato con successo nella notte dell'8 corrente la parte occidentale della City di Londra, le grandi fabbriche presso Norwich, gli impianti del porto e le officine di Middlesborough. Violenti esplosioni e numerosi incendi sono stati osservati. I dirigibili sono stati violentemente cannoneggiati dalle batterie nemiche, ma sono rientrati tutti incolumi.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Nella regione di Riga e presso Friedrichstadt non vi sono cambiamenti essenziali. Tra il fiume Lautz e Jacobstadt i combattimenti continuano con lo stesso accanimento: i tedeschi non resistono ai nostri contrattacchi alla baionetta. Il nemico ha pronunciato una serie di attacchi il cui scopo sembra quello di respingerci sulla riva destra della Dvina. In direzione di Dvinsk fuoco di moschetteria, che è stato più violento presso Abeli.

Sulle strade di Wilna la situazione in sostanza è stazionaria; il nemico vi si trincera energicamente.

Nelle direzioni di Grodno e verso sud-est sullo Skidel e lungo la riva sinistra del Niemen, nella regione della foce del Ross, le nostre truppe ostacolarono l'8 corrente con accaniti combattimenti l'offensiva del nemico con l'unico scopo di infliggergli perdite. Il nemico ha operato attacchi specialmente ostinati nella regione di Skidel. Continuiamo il nostro ripiegamento perfettamente conforme allo scopo prestabilito, passando di tempo in tempo a contrattacchi; così presso Kokhovo, più ad ovest dello Skidel, i tedeschi sono fuggiti dinanzi ad un nostro contrattacco.

Fra il Niemen ed il Pripet le nostre truppe ripiegano verso la regione tra il fiume Zelviank e la borgata di Roujany. Lungo la riva sinistra del Pripet ostacoliamo l'energica offensiva della fanteria e della cavalleria nemiche sulle strade da Kamennka a Skirski verso Pinsk.

Il nostro successo a datare dal 3 corrente su tutta la fronte del fiume Sereth ci ha permesso complessivamente di impadronirci di 383 ufficiali, di oltre 17,000 soldati, di 14 grossi pezzi di artiglieria, di 19 di artiglieria leggera, di 66 mitragliatrici, di 15 cassoni di artiglieria. Insomma i nostri eserciti hanno realizzato fermamente e risolutamente un movimento conforme allo scopo prestabilito e considerano l'avvenire con sicurezza. L'esercito francese, nostro fedele alleato, bombarda terribilmente da quindici giorni la fronte tedesca.

Pietrogrado, 10. — Nella regione di Wilma il fuoco di artiglieria è cessato completamente. La polizia e numerosi abitanti sono rientrati nella città.

Il commiato fra lo Czar e il Granduca Nicola, al quartier generale imperiale, è stato calorosissimo. L'Imperatore ha salutato il Granduca ed è rimasto sul marciapiede della stazione finchè il treno non è scomparso completamente.

I giornale annunziano che il ministro delle finanze Bark parte stasera per Londra.

Provvedimenti per la guerra invernale

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il repentino generale abbassamento di temperatura verificatosi in questi giorni ha risvegliato più che mai l'interessamento della stampa e della pubblica attenzione sulla necessità di difendere dai rigori della stagione invernale le nostre truppe combattenti.

Ai suoi efficaci appelli alla concorde cooperazione di tutta la nazione nel provvedere, corrisponde invero l'intensificato generoso slancio ed il febbrile lavoro delle organizzazioni civili e dei privati di ogni classe, nell'approntare e distribuire alle truppe conforti di ogni genere e particolarmente indumenti di lana.

La recente organizzazione governativa della Commissione centrale e delle Commissioni provinciali per gli indumenti militari, sarà anche per dare maggiore impulso ed aumento di produzione col chiamare a concorrervi tutte le private energie.

Ma ad eliminare ogni preoccupazione sulle condizioni in cui i nostri soldati si trovano e si troveranno di fronte alla rigidezza dell'entrante stagione, è bene sia noto, che indipendentemente da quanto il paese con nobili iniziative sta facendo per i suoi figli, il Ministero della guerra ha provveduto e sta provvedendo con la necessaria larghezza a quanto possa occorrere a difesa del soldato dai rigori del freddo.

Predisposta fin dallo scorso inverno, e già da tempo in corso di distribuzione, a giudizio e dietro richiesta dei singoli comandi mobilitati, ad ogni uomo è assegnata una speciale dotazione di capi di corredo invernale (calze, camicie, mutande, cravatte, guanti, cappuccio, il tutto di lana, fasce di panno mollettières, seconda coperta da campo). A tutte le truppe dotate di mantellina, questa verrà gradatamente sostituita da un cappotto pesante.

Oltre di questi provvedimenti generali, altri speciali sono stati predisposti per le truppe che operano nelle regioni più elevate. Saranno loro distribuiti cappotti speciali pesanti in pelliccia, colletti e manopole in pelliccie, doppi pettorali (stole) in pelle di agnello o di capretto che già fecero ottime prove presso i nostri alleati, sacchi a pelo del tipo usato dalle truppe alpine e dalle guardie di finanza.

È già avanzata la costruzione di baraccamenti e ricoveri e sono

state già impartite istruzioni e saranno largamente e sollecitamente forniti i mezzi per la protezione delle truppe stazionanti nelle trincee.

Tutti questi provvedimenti, studiati in base ad un programma organico già in corso di attuazione ed integrati dal mirabile slancio della popolazione, assicurano che anche tra i disagi del clima i nostri soldati, difesi contro i suoi rigori, potranno continuare a compiere serenamente il loro dovere.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è giunta, ieri, a Treviso, con S. A. R. il figlio, Duca di Spoleto, e scese all'Hôtel Reale Stella d'oro.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 61° elenco delle oblazioni per la sottroscrizione unica promossa dal Comitato romano segna la somma di L. 1.739.704,97.

Per il XX Settembre. — Nella ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre avrà luogo a Roma un grande corteo della gioventù ad iniziativa della Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Il Comitato ora comunica che l'adunata per il corteo si farà in Campidoglio alle ore 8,30.

L'imposta sui fabbricati. — Il municipio di Roma notifica che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati (serie 3ª) si trovano depositati nell'ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante il suddetto periodo, esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, posta in via Vittoria numero 75, alle seguenti scadenze: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª rata al 10 ottobre; 6ª rata al 10 dicembre.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Milizia territoriale. — Gli esami per coloro che aspirano ad essere ufficiali della milizia territoriale cominceranno lunedì 13 nei locali del Collegio militare in via della Lungara.

Per i feriti italiani. — Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di destinare 20,000 franchi per la fondazione di un ospedale francese a Milano per i feriti italiani.

Arrivo di richiamati alle armi. — Sono giunti ieri l'altro a Napoli, a bordo del piroscafo *Duca degli Abruzzi*, circa 2000 riservisti, provenienti dall'America del sud.

Lo sbarco avvenne fra l'entusiasmo della folla raccoltasi al passaggio dei baldi giovani, che con animo lieto ritornano in patria per partecipare alla guerra di rivendicazione.

I richiamati, raccolti nei locali interni della Capitaneria e della stufa di disinfezione, vennero nella giornata avviati ai rispettivi distretti.

Pel commercio italo-svizzero. — La Camera di commercio italiana di Ginevra prega gli industriali e commercianti di inviare ad essa i propri cataloghi, listini e campioni che saranno esposti in una sala campionaria della Camera stessa che avrà cura onde intensificare i rapporti commerciali fra Italia e Svizzera, e procurare ai prodotti della nostra industria il massimo sbarco sui mercati elvetici, e di darvi la massima pubblicità.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Salonicco:

L'ammiraglio Miaulis, ministro della marina, ha invitato gli ufficiali e sottufficiali della marina che si trovavano all'estero a rientrare immediatamente in Grecia. Anche il ministro della guerra ha richiamato gli ufficiali in missione all'estero.

PARIGI, 9. — Un gruppo di deputati di Parigi e della Senna ha diretto al generale Maunoury un attestato di riconoscenza dei parigini in occasione dell'anniversario della vittoria dell'Ourcq che spezzò l'onda tedesca e dopo la quale, contemplando la sconfitta tedesca, il generale Maunoury disse: Ecco ciò che attendevo da 44 anni.

L'indirizzo dichiara che in tutte le memorie rimarranno scolpite queste parole: « Maunoury sull'Ourcq e Parigi salvata dai tedeschi ».

LA ROCHELLE, 9. — Oggi alle 12,30 è arrivato il battello da pesca *Baleineau* di La Rochelle recante il capitano e 25 uomini dell'equipaggio del vapore inglese *Mora* cannoneggiato e affondato ieri alle 3,30 presso Poumarch da un sottomarino tedesco. Il *Mora* si recava da Santander a Newport.

PIETROGRADO, 9. — L'annuncio che lo Czar ha assunto il comando in capo dell'esercito, è stato pubblicato troppo tardi perchè i giornali abbiano potuto commentarlo.

Soltanto il *Novoje Wremia* nota che l'avvenimento frustra le speranze di pace della Germania. Non si può più avere l'illusione che l'esercito russo deponga le armi prima della vittoria finale.

Il *Novoje Wremia* fa poi un elogio del granduca Nicola.

PARIGI, 9. — Il Ministero delle colonie pubblica una nota nella quale rileva il valore dell'appoggio dato dalle colonne belghe che cooperano ai successi ottenuti nel Camerun dalle truppe dell'Africa equatoriale francese.

Il Congo belga, il quale per rispetto alle convenzioni internazionali e specialmente al trattato di Berlino, osservava una stretta neutralità al principio delle ostilità, offerse la sua partecipazione dopo la violazione della neutralità da parte dei tedeschi attaccando Lukuga.

La cooperazione belga fu iniziata con la parte importante avuta dal vapore belga *Luxembourg* alle operazioni intraprese dal vapore francese *Commandant Lamy* sul Sangha, a N'Szimou, pervenendo, dopo aspri combattimenti, all'occupazione del posto di N'Szimou e dell'occupazione dei villaggi lungo il medio N'Goke.

Come attestato della brillante partecipazione belga, il Governo francese ha conferito la Legione d'onore al luogotenente Bal e al comandante del *Luxembourg*.

CETTIGNE, 9. — Sono arrivati tre ufficiali superiori serbi, posti a disposizione del comandante in capo montenegrino e saranno inviati presso l'esercito che opera in Bosnia.

LE HAVRE, 10. — È morto il ministro di Stato belga Huysmans.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.